

**IL NODO TRASPORTI.** La delibera in Aula il prossimo lunedì ma ci sono nuove frizioni

# Statuto Amt, Comune accelera Il Consiglio: «Fretta sospetta»

Lunedì prossimo, 7 agosto alle 19 è stato convocato il consiglio comunale per procedere - come si legge nella convocazione - all'«Approvazione proposte di adeguamento dello statuto Amt... (Procedura d'urgenza, giusta richiesta prot. n. 278367 del 26/07/2017 del Sig. Sindaco)». Lo statuto prevede l'adeguamento della azienda alla legge Madia. In ambito consiliare però, sono già stati sollevati diversi interrogativi dettati soprattutto dalla fretta con cui l'amministrazione chiede, dopo oltre un anno di silenzio dall'entrata in vigore della norma, l'avvio delle procedure di adeguamento alla legge nazionale mentre contemporaneamente si sta procedendo al bando per la nomina di un direttore generale. Perché tanta fretta? Ormai è noto a tutti che a fine agosto il presidente Lungaro lascerà l'azienda, ma qui l'obiettivo sarebbe in primis la scelta di un amministratore unico e quella di un direttore generale. Quindi ci si chiede perché il Comune si sia cagugliato nel cuore delle ferie per effettuare una procedura che si poteva fare con calma, da quando si è dimesso l'ex direttore Barbarino. Le malelingue sostengono che l'Amt potrebbe finire nel novero delle grandi manovre politiche che già ad autunno scat-

teranno in vista della campagna elettorale per le comunali. La nomina di un direttore di una grande azienda, sul piano politico potrebbe essere oggetto per stipulare accordi e stringere alleanze. In passato è stato sostenuto che la nomina dell'ex presidente, l'avv. Puccio La Rosa, ex esponente della Destra catanese e vicepresidente del Consiglio comunale nella sindacatura Stancanelli, ma oggi vicino ai deputati Pd Sammartino-Sudano, fosse frutto di queste azioni. Ieri, però, il Gip del Tribunale ha archiviato la posizione del sindaco asserendo che per la nomina dell'avv. la Rosa non ci fu alcun favoritismo. La Rosa poi fu costretto alle dimissioni perché il suo curriculum cozzava con le stringenti norme dello statuto che oggi si intende modificare. Non è escluso - come si vociferava nuovamente in alcuni ambienti - che a questo punto proprio l'avv. La Rosa possa essere il candidato numero uno per l'Amt, riavviando un lavoro interrotto che secondo i sindacati e non solo aveva già prodotto ottimi risultati.

Altra perplessità riguarda l'articolo dello statuto che lascia la facoltà all'azienda di procedere o alla nomina di un amministratore unico oppure alla nomina di un cda. Lo statuto quindi lascia aperta una

doppia possibilità che però non è contemplata dalla legge Madia varata proprio per ridurre i costi dei cda nelle Partecipate. Il sospetto è che tradendo la ratio della legge Madia, si proceda alla moltiplicazione delle poltrone sempre per fini politici.

Gli interrogativi che sono stati sollevati in sede di commissioni consiliari, riguardano anche altri punti dello statuto Amt. Dal punto di vista tecnico commerciale, ad esempio, il nuovo statuto prevede che l'80 per cento del fatturato provenga dal trasporto pubblico. Ma se un domani dovesse esserci una apertura commerciale che potrebbe incrementare il fatturato, magari attraverso servizi complementari, l'azienda, con uno statuto così blindato, si troverà nell'impossibilità di procedere. Terzo punto, oggetto di discussione tra i consiglieri, riguarda anche un altro articolo del nuovo statuto che dà la possibilità al nuovo amministratore unico-cda di trasferire la sede sociale nell'ambito del territorio nazionale. Il sospetto avanzato è che l'ipotesi potrebbe essere collegata a possibili scenari futuri di cessione dell'azienda e conseguente trasferimento della sede da Catania.

**GIUSEPPE BONACCORSI**